

ANTICIPAZIONE/2 Alberto Prina svela alcuni dei contenuti della decima edizione del festival che, si svolgerà dal 5 al 27 ottobre

La città della fotografia nell'anno della maturità

■ Manca poco più di un mese ormai, e già si parla della nuova edizione del festival della Fotografia Etica. Un festival che, con le oltre 15mila presenze dello scorso anno, ha portato Lodi ad entrare nell'olimpo del fotogiornalismo, e che quest'anno si appresta a spegnere le sue prime dieci candeline.

«Dopo dieci anni, secondo me possiamo finalmente dire di essere entrati nel periodo della maturità» spiega con un sorriso Alberto Prina, che con il Gruppo Fotografico Progetto Immagine è uno dei fondatori di un evento che continua a crescere, e che, dal 5 al 27 ottobre, dovrebbe portare in città circa 20mila persone.

«Per questo decimo anno, ab-

biamo deciso di puntare anche sull'Italia, proprio perché credo che soltanto ora siamo abbastanza maturi per farlo, per guardarci dentro - afferma Prina -. Lo spazio espositivo di palazzo Modignani sarà dedicato al nostro Paese, con diverse mostre che cercano di aprire gli occhi sulla realtà che ci circonda. Si parla di ambiente, di lavoro, di temi importanti visti con l'occhio dei grandi fotografi, nella consapevolezza che la fotografia, per come la intendiamo noi, significa aprire la mente delle persone: altri pensano che la fotografia sia photo-shop, per noi significa essere sul posto e raccontare la realtà così com'è».

Si parla di Italia, ma si parla anche di Lodi: lo scorso anno, si



Una mostra di una passata edizione del festival della Fotografia Etica

era innescata una polemica sul silenzio del Festival in merito al caso mense, che proprio in quei giorni aveva portato Lodi su tutti i giornali d'Italia. Con un comunicato, gli organizzatori avevano promesso «un'analisi fotografica per capire l'integrazione e la

multiculturalità sul territorio di Lodi, e per comprendere le ragioni di un male profondo e complesso». Il risultato è stato un progetto collettivo realizzato da diciotto fotografi locali, coordinati da Paolo Marchetti, che si è concentrato sull'integrazione a

Lodi, e sarà esposto in un nuovo spazio espositivo in via Cavour.

«Le novità non mancano - racconta ancora Alberto Prina, attento però a non svelare troppo -: stiamo lavorando per chiudere qualche grosso colpo, abbiamo preso contatti con alcuni importanti fotografi che ci hanno confermato la propria presenza. Le esposizioni principali saranno alla chiesa dell'Angelo, a palazzo Barni e allo spazio Bipielle, ma in totale ci saranno oltre venti mostre».

Oltre alle mostre ufficiali, però, continua a crescere a vista d'occhio anche l'Off, un fuori-Festival che ormai è diventato un punto di riferimento anche per fotografi professionisti, e contribuisce ad alimentare l'idea di "Lodi città della fotografia" portando decine di mostre nei bar, nei ristoranti, nei negozi e in altri spazi prestigiosi della città. ■ Federico Gaudenzi